

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE



**Carta dei Servizi
2011**

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

1. PRESENTAZIONE.....	5
2. INTRODUZIONE ALLA CARTA DEI SERVIZI.....	6
2.1 <i>Principi e finalità della carta.....</i>	6
3. CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI.....	9
3.1 <i>L'accesso ai servizi</i>	9
3.2 <i>Come arrivare</i>	10
3.3 <i>Recapiti</i>	12
3.4 <i>Calendari e orari</i>	12
3.5 <i>Area territoriale di competenza.....</i>	13
4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	14
4.1 <i>La Procura della Repubblica come istituzione</i>	14
4.2 <i>La Procura della Repubblica di Trieste</i>	16
4.3 <i>La struttura dell'Ufficio.....</i>	16
4.3.1 <i>AFFARI PENALI.....</i>	19
4.3.2 <i>AFFARI AMMINISTRATIVI, CIVILI E CONTABILI</i>	21
5. I SERVIZI.....	23
5.1 <i>Introduzione ai servizi</i>	23
6. LA QUALITÀ.....	29
6.1 <i>La politica della qualità.....</i>	29
7. GLOSSARIO	31

1. PRESENTAZIONE

Questa “Carta dei Servizi” rappresenta la testimonianza dell’impegno formale e sostanziale dell’Ufficio fondato sulla ricerca della qualità e della migliore fruibilità dei servizi offerti alla cittadinanza e agli operatori della Giustizia.

L’obiettivo della Carta è quello di presentare in maniera più immediata e organica le modalità per ottenere i servizi maggiormente richiesti da parte dei cittadini che varcano, ogni giorno, le porte dei nostri Uffici.

Siamo ben consapevoli della complessità dell’“impresa” nella non semplice prospettiva di coniugare semplicità e chiarezza espositiva, richiesta da una comunicazione diretta ed efficace, con l’esigenza di rispettare i vincoli tecnici ed istituzionali comunque imposti dall’ostico linguaggio giuridico che, al vasto pubblico, può risultare complicato e poco comprensibile.

L’Obiettivo della Carta è, comunque, di abbattere qualche “muro” pregiudiziale e avvicinare il cittadino/utente all’Ufficio giudiziario per creare i presupposti per un’interazione più proficua e consapevole, basata sulla reciprocità delle relazioni, sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza.

Questa iniziativa è un patto di qualità tale da consentire all’utente di conoscere e valutare i servizi e le modalità di erogazione in maniera preventiva, così da risparmiare tempo e presentarsi agli sportelli già informato circa le procedure previste e le formalità richieste: la necessità di copie, di marche da bollo, della documentazione a corredo delle istanze e delle richieste, ecc..

Per rispondere agli obiettivi indicati la presente Carta è articolata nelle seguenti parti:

1. **PRESENTAZIONE:** è descritto l’approccio dell’Ufficio Giudiziario riguardo la Carta Servizi, indicando in particolar modo gli obiettivi prefissati;
2. **INTRODUZIONE ALLA CARTA DEI SERVIZI:** sono descritti i criteri logici sui quali si è basata la realizzazione della Carta servizi;
3. **CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI:** è descritta la composizione degli uffici e la loro dislocazione all’interno della Procura della Repubblica, fornendo i recapiti d’interesse, gli orari di lavoro e altri elementi utili per la veloce fruibilità dei servizi;
4. **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA:** sono descritte la composizione, l’organizzazione e le varie funzioni svolte dall’Ufficio Giudiziario;
5. **I SERVIZI:** è fornita una scheda descrittiva per ciascun servizio erogato dalla Procura della Repubblica contenente le seguenti informazioni:
 - Cos’è?
 - Chi lo può richiedere
 - Dove si può richiedere
 - Cosa occorre
 - Quanto costa
 - Tempi medi necessari
 - Effetti
6. **LA QUALITÀ**
7. **GLOSSARIO**

2. INTRODUZIONE ALLA CARTA DEI SERVIZI

L'ambizioso progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Friuli Venezia Giulia" nasce da una ricerca mirata a produrre la conoscenza, consapevolezza ed opportunità dei miglioramenti organizzativi e lavorativi implementabili all'interno dell'Ufficio Giudiziario, per poi passare alla fase di definizione e attuazione del piano di interventi utile all'incremento dell'efficacia/efficienza dell'organizzazione.

Il progetto nasce, infatti, nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo per la Regione Friuli Venezia Giulia e persegue due importanti obiettivi:

- *Riorganizzare gli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie;*
- *Migliorare il rapporto con l'utenza creando nuovi canali di comunicazione grazie all'ausilio di nuove tecnologie. È proprio nell'ambito di questo secondo obiettivo che si colloca la Carta dei Servizi, disegnata in relazione all'esigenza di sviluppare modalità di comunicazione efficaci ed interattive nei confronti dei cittadini e degli avvocati, organizzando e rendendo noti i vari servizi offerti.*

Lo scopo della Carta dei Servizi, infatti, è quello di rendere gli uffici della Procura della Repubblica maggiormente vicini e quindi più accessibili al cittadino, ma anche contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e gli apparati giudiziari che si è creata nel corso degli anni.

Il successo del progetto è dovuto non solo all'accurata e dettagliata progettazione di tutte le sue linee di intervento, ma alla fondamentale collaborazione di tutto il personale operante nella Procura della Repubblica di Trieste.

2.1 Principi e finalità della carta

La Carta dei Servizi si ispira alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/1/1994 e al Decreto Legislativo n. 286/1999.

La Procura della Repubblica di Trieste con la redazione della Carta, vuole definire le garanzie di qualità del servizio offerto al fine di rafforzare il rapporto di fiducia con l'utenza in genere e i cittadini in particolare. La Procura della Repubblica di Trieste, nell'erogare i propri servizi, si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

- **Uguaglianza e imparzialità:** *i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Procura della Repubblica di Trieste mantiene la riservatezza dei dati personali e s'impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili;*
- **Continuità:** *l'erogazione dei servizi è svolta in maniera continuativa, tenendo conto degli orari definiti, dei periodi festivi e delle cause di forza maggiore. La Procura della Repubblica si impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell'erogazione del servizio, in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi;*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

- **Partecipazione e trasparenza:** la Procura della Repubblica di Trieste promuove un'adeguata informazione e partecipazione dei dipendenti al miglioramento del servizio erogato, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti, segnalazioni, proposte di miglioramento e svolgendo campagne di customer satisfaction;
- **Efficacia ed efficienza:** la Procura della Repubblica di Trieste s'impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il contesto normativo in cui rientra la stesura della Carta dei Servizi è il seguente:

Legge del 7.8.1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi"	La norma disciplina l'attività amministrativa e determina i criteri sui quali deve essere basata: economicità, efficacia e trasparenza, nell'ottica di una maggiore integrazione tra cittadino e pubbliche amministrazioni.
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.1.1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"	La norma individua i principi a cui deve essere uniformata in generale e progressivamente l'erogazione dei servizi pubblici, anche se svolti in regime di concessione o mediante convenzione.
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11.10.1994 "Direttiva sui principi per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico e Legge 150 del 07/06/2000, "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni"	La direttiva definisce i principi e le modalità per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici preposti alle relazioni con il pubblico.
Decreto Legislativo del 12.5.1995 n.163 (convertito con la L. 11.7.1995 n.273) "Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle P.A."	Art. 2 Qualità dei servizi pubblici ▪ Comma 1 - Con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono emanati schemi generali di riferimento di Carte dei Servizi pubblici, predisposte, d'intesa con le amministrazioni interessate, dal Dipartimento della Funzione Pubblica per i settori individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettere b, e, f, della Legge 23.08.1988 n. 400; ▪ Comma 1bis - I decreti di cui al comma 1 tengono conto delle norme del "codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" adottate con decreto del Ministro della Funzione Pubblica; Comma 2 - Gli Enti erogatori dei servizi pubblici, non oltre 120 giorni dalla data di emanazione dei decreti di cui al comma 1, adottano le rispettive carte dei servizi pubblici sulla base dei principi indicati dalla direttiva dello schema generale di riferimento dandone adeguata pubblicità agli utenti e comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Legge dell'8.11.2000 n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Disegno di Legge 3209bis (ddl Brunetta), convertito in legge, "Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di Pubblica Amministrazione"

Art. 13 Carta dei servizi sociali

Comma 2 - Nella carta dei servizi sociali sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti. Al fine di tutelare le posizioni soggettive e di rendere immediatamente esigibili i diritti soggettivi riconosciuti, la carta dei servizi sociali, ferma restando la tutela per via giurisdizionale, prevede per gli utenti la possibilità di attivare ricorsi nei confronti dei responsabili preposti alla gestione dei servizi.

Titolo III

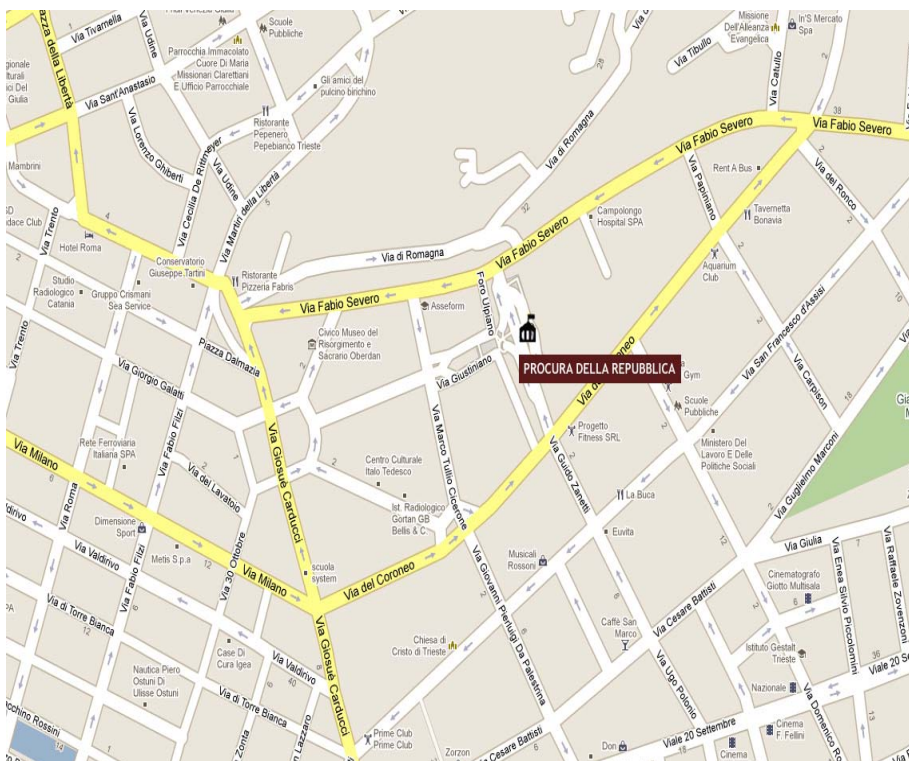
La Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche raccoglierà in un unico provvedimento i diritti dei cittadini e i doveri delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, in modo da definire con chiarezza quali comportamenti l'amministrazione è obbligata a tenere o a evitare nello svolgimento delle proprie attività e nell'erogazione dei servizi, con individuazione delle sanzioni da applicare in caso di mancato adempimento degli stessi obblighi. I principi e criteri cui dovrà attenersi il Governo nell'emanazione della Carta dei doveri sono i seguenti:

- A. Trasparenza**, come prevede il decreto legislativo di riforma del lavoro pubblico n.150/2009, consiste nella accessibilità totale attraverso la pubblicazione sui siti internet delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative all'organizzazione, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, ai risultati conseguiti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.
- B. Eliminazione delle molestie amministrative**, l'Amministrazione deve astenersi da qualsiasi azione che determini inutile molestia per i cittadini: si prevedranno sanzioni per chi avanza richieste di pagamenti già adempiuti.
- C. Tempi ragionevoli di adozione dei provvedimenti**, e progressiva riduzione dei tempi di risposta delle Amministrazioni.
- D. Cortesia e disponibilità**, tutti i pubblici dipendenti dovranno usare cortesia e disponibilità nei confronti dei cittadini, da considerare come un cliente della Pubblica Amministrazione, dalla quale ha diritto a ricevere servizi di qualità.
- E. Chiarezza e semplicità del linguaggio**, il linguaggio utilizzato nei provvedimenti amministrativi dovrà essere semplice e chiaro per consentire ai cittadini anche un controllo sull'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione.
- F. Accesso ai servizi**, le amministrazioni pubbliche e i gestori dei servizi pubblici devono garantire agli utenti l'accesso più facile e rapido alle informazioni e ai servizi offerti tramite l'utilizzo delle tecnologie telematiche.
- G. Documentazione amministrativa**, si vieta alle amministrazioni di richiedere al cittadino e alle imprese informazioni, dati e documenti in possesso della stessa o di altre amministrazioni pubbliche, stabilendo il principio dell'acquisizione diretta, anche tramite l'accesso per via telematica alle banche dati delle amministrazioni certificanti.
- H. Strumenti e poteri sostitutivi**, si regolerà il ricorso agli strumenti sostitutivi, da attivare in caso di omissioni, inadempienze e ritardi.

3. CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI

3.1 L'accesso ai servizi

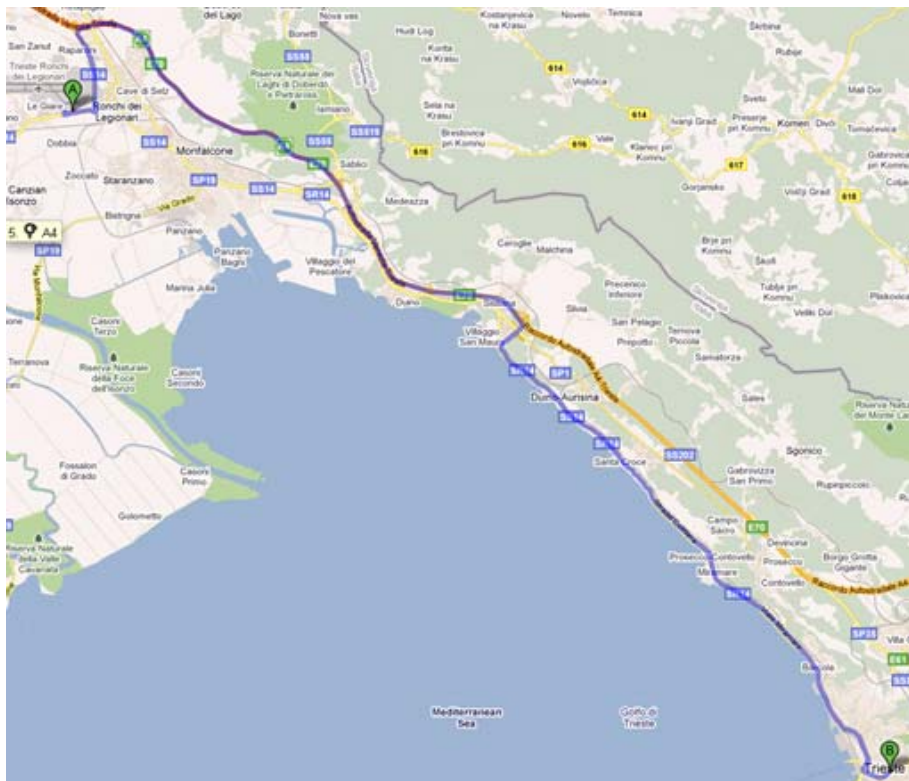
La Procura della Repubblica di Trieste ha sede presso il Palazzo di Giustizia, in **Foro Ulpiano n. 1** come illustrato nella mappa sottostante:



Nelle vicinanze della stazione ferroviaria e nel piazzale antistante il Palazzo di Giustizia sono presenti due autosilos dove è possibile parcheggiare a pagamento.

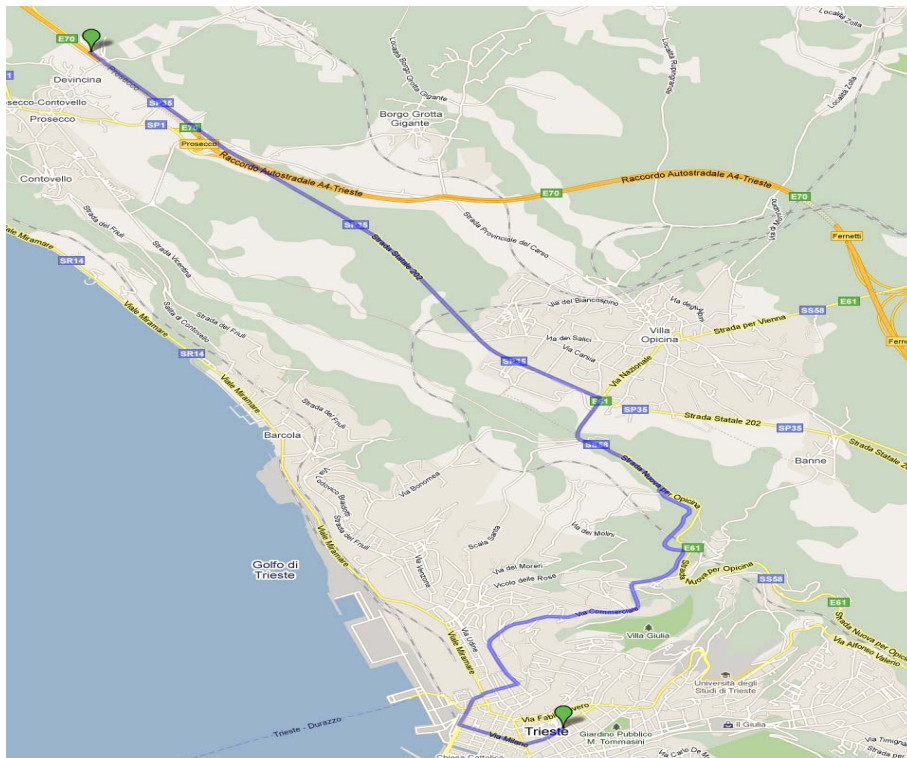
3.2 Come arrivare

Percorso dall'aeroporto di Trieste (Via Aquileia, 46 – 34077 Ronchi Dei Legionari GO) – itinerario 1



Procedi in direzione ovest su Via Aquileia
Fai una inversione a U
Svolta a sinistra e imbocca Via Aquileia/SS14
Alla rotonda, prendi la 2a uscita
Alla seconda rotonda prendi la 2a uscita e imbocca lo svincolo A4 (strada a pedaggio parziale)
Mantieni la destra al bivio, segui le indicazioni per Trieste ed entra in A4
Continua su E70 (indicazioni per Trieste)
Prendi l'uscita Trieste per entrare in Località Sistiana
Prendi lo svincolo per la SR14/SS14
Continuare a seguire la SR14
Continua su Viale Miramare
Continua su Piazza della Libertà
Continua su Corso Cavour
Svolta a sinistra e imbocca Via Milano
Via Milano svolta leggermente a sinistra e diventa Via del Coroneo
Proseguire per 300 metri
Il Palazzo di giustizia si trova sulla sinistra (Foro Ulpiano)

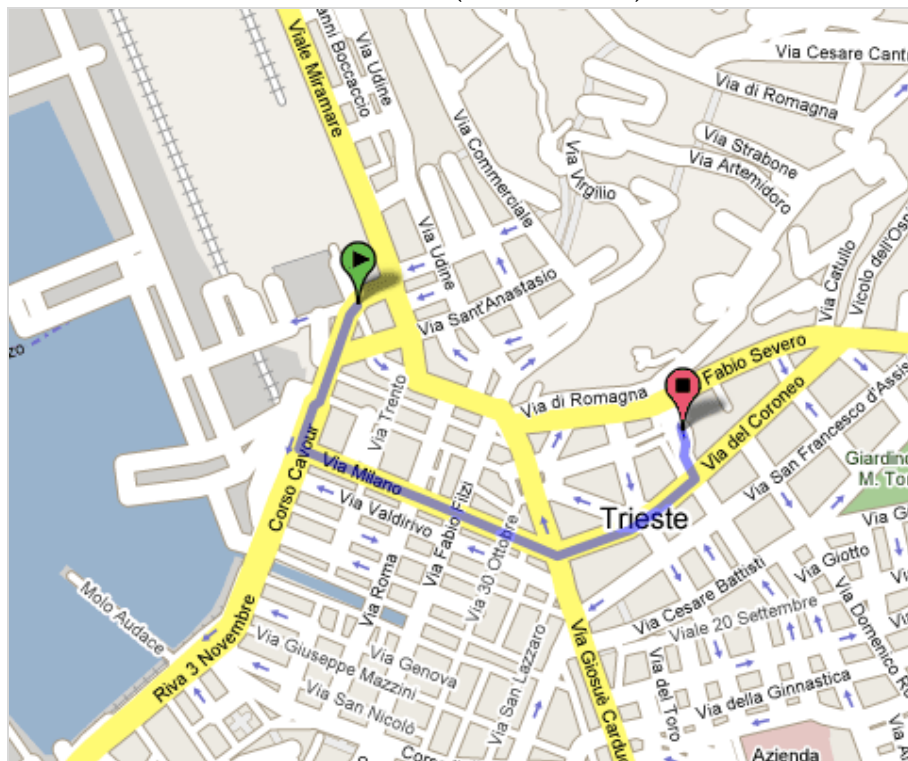
Percorso dall'Autostrada A4 – itinerario 2



Prendere l'uscita autostradale Prosecco verso Prosecco/Trieste, entrare in SP1
Svoltare a destra allo svincolo per Opicina/SP35
Continuare a seguire la SP35
Alla rotonda, prendere la prima uscita, per Via Nazionale/SS58
Continuare a seguire la SS58
Svoltare tutto a destra in Via Commerciale
Svoltare a destra in Via Paulania
Svoltare a sinistra in Piazza della Libertà
Proseguire su Corso Cavour
Mantenere la sinistra rimanendo su Corso Cavour, poi
al semaforo voltare a sinistra e imboccare Via Milano
Proseguire su Via Milano
Via Milano svolta leggermente a sinistra e diventa Via del Coroneo
Proseguire per 300 metri
Il Palazzo di giustizia si trova sulla sinistra (Foro Ulpiano)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

Percorso dalla stazione FS di Trieste (Piazza Libertà) – itinerario 3



Procedere in direzione sudovest da Piazza della Libertà verso Largo Città di Santos

Continuare su Corso Cavour

Svoltare a sinistra e imbocca Via Milano

Via Milano svolta leggermente a sinistra e diventa Via del Coroneo

Proseguire per 300 metri

Il Palazzo di giustizia si trova sulla sinistra (Foro Ulpiano)

Il collegamento Stazione Centrale – Palazzo di giustizia è servito dall'autobus n° 17.

Capolinea: Stazione Centrale.

Fermata: Via Coroneo/Foro Ulpiano

3.3 Recapiti

Procura della Repubblica di Trieste

Foro Ulpiano, n. 1

34100 - Trieste (TS)

Tel. 040 7792 459 / 547

Fax 040 7792 547

procura.trieste@giustizia.it

3.4 Calendari e orari

L'accesso al pubblico è consentito dal lunedì a sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

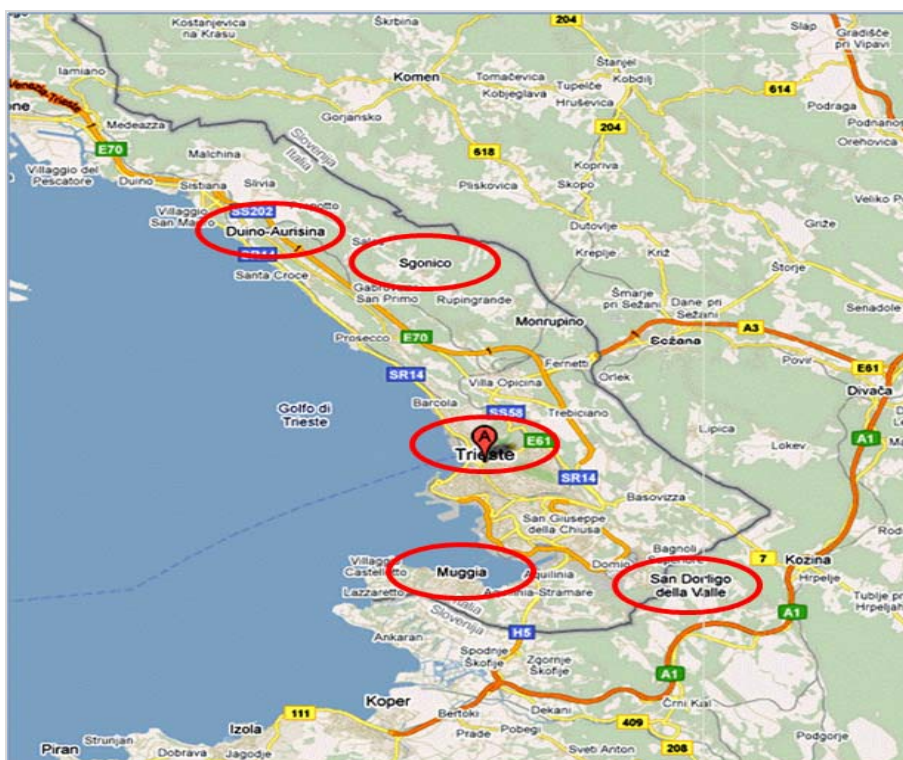
L'ingresso per magistrati e personale amministrativo ed il passo carraio sono ubicati in via del Coroneo n. 20. Limitatamente alle urgenze per gli atti penali (deposito o visione) l'orario è dalle 8.00 alle 13.30.

3.5 Area territoriale di competenza

Il circondario è lo spazio territoriale che definisce la competenza della Procura della Repubblica.

I comuni del circondario sui quali esercita la propria funzione sono:

- *Duino-Aurisina*
- *Muggia*
- *San Dorligo della Valle*
- *Sgonico*
- *Trieste*



La Procura della Repubblica di Trieste, inoltre, svolge il ruolo di Direzione Distrettuale Antimafia (DDA); come DDA la competenza territoriale è distrettuale e coincide con il territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

4.1 La Procura della Repubblica come istituzione

La funzione giurisdizionale in Italia è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo.

L'attività svolta nell'ambito della funzione è diretta ad applicare i diritti previsti dalla legge ai casi concreti, per risolvere controversie in modo imparziale e in condizioni di terzietà.

Nell'ambito della funzione giurisdizionale ordinaria è possibile distinguere tra le attività in materia:

- **civile** (volte a regolare le controversie fra privati)
- **penale** (volte a punire gli autori di reati).

Nell'ordinamento italiano, la Procura della Repubblica è l'ufficio giudiziario a cui sono addetti il Procuratore della Repubblica, magistrato che svolge le funzioni di Pubblico ministero (PM), e i suoi Sostituti. Per estensione si indica con lo stesso nome il complesso degli uffici giudiziari inquirenti costituiti presso il Tribunale.

Il PM è il titolare dell'azione penale (egli richiede provvedimenti volti a reprimere i reati, ma poi è il GIP a decidere), vigila sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari; in quanto previsti dalla legge.

Un ufficio di Procura è costituito presso i Tribunali ordinari, i Tribunali per i minorenni, le Corti di appello, la Corte di Cassazione. In questi ultimi due casi l'ufficio è denominato "Procura Generale".

Non esiste invece un autonomo ufficio di Procura innanzi al Giudice di pace in sede penale. Le funzioni di PM in questo caso sono svolte dalla Procura presso il Tribunale. Sono costituite altresì Procure innanzi agli uffici giudiziari contabili (Procure regionali della Corte dei Conti e Procura Generale) e militari (Procure Militari).

Oltre al Procuratore, ai Sostituti procuratori e al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituita una Sezione di Polizia giudiziaria alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica. Il personale della Polizia giudiziaria svolge per il PM e i Sostituti Procuratori le attività investigative che vengono loro delegate. Inoltre, per lo svolgimento delle indagini i Magistrati della Procura possono avvalersi anche di tutte le Forze di Polizia esistenti sul territorio.

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell'art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'Ordinamento giudiziario, legge che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni. In particolare le attribuzioni generali del Pubblico Ministero, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

- Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia;
- Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci;
- Repressione dei reati;
- Esecuzione dei giudicati in materia penale;

Sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia

All'interno dell'ordinamento statale il Pubblico Ministero ha il compito di assicurare il rispetto della legalità da parte di chiunque. Tutte le attività che è chiamato a svolgere, tanto in materia civile quanto in materia penale, sono finalizzate ad assicurare la corretta applicazione delle leggi. Questa finalità è perseguita con diversi strumenti processuali e anche al di fuori dell'ambito della giurisdizione in senso stretto: il Pubblico Ministero è infatti chiamato ad esprimere il proprio parere e ad operare un controllo di legalità su numerosi atti estranei all'attività processuale vera e propria come, ad esempio, in materia di stato civile, laddove alcuni atti di particolare importanza vengono sottoposti al c.d. visto del PM.

Tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci

Il Pubblico Ministero può avviare alcuni giudizi civili nell'interesse generale della collettività e, più in generale, può intervenire in ogni causa nella quale si ravvisi un pubblico interesse (art. 70, 3° comma c.p.c.). Particolarmente importante è la possibilità, per il PM, di promuovere i giudizi di interdizione ed inabilitazione, cioè quei particolari processi civili finalizzati a tutelare le persone che, a causa della loro infermità mentale, non sono in grado di tutelare adeguatamente i propri interessi.

Repressione dei reati

Tra tutte quelle richiamate, la funzione che più occupa gli uffici della Procura della Repubblica è senz'altro quella di repressione dei reati. Il Pubblico Ministero riceve le c.d. notizie di reato, cioè tutti quegli atti (querelle, denunce, ecc.) nei quali si porta a conoscenza della Procura che è stato commesso un fatto proibito dalla legge penale. A seguito della ricezione di tale notizia il PM svolge, personalmente e/o mediante delega alla polizia giudiziaria in servizio presso la Procura oppure dislocata sul territorio, le indagini preliminari, vale a dire tutti gli accertamenti necessari a capire se effettivamente è stato commesso un reato, chi sono i suoi autori e quali prove si potranno portare davanti al giudice per un eventuale processo. Al termine delle indagini preliminari il PM, valutando il risultato degli accertamenti effettuati, decide se esercitare l'azione penale, cioè avviare un processo nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili, oppure chiedere l'archiviazione del procedimento.

Esecuzione dei giudicati

Il Pubblico Ministero cura l'esecuzione delle sentenze di condanna in materia penale, una volta divenute definitive, nonché l'esecuzione dei provvedimenti di natura civile pronunziati nei giudizi da lui intrapresi.

Qualunque notizia di reato che perviene all'Ufficio della Procura, da parte di Pubblici Ufficiali (denunce) o di privati (denunce o querelle), deve essere vagliata e valutata in modo critico dal Pubblico Ministero. Infatti, le indagini finalizzate alla raccolta di elementi oggettivi necessari per avvalorare la notizia di reato, portano necessariamente il Pubblico Ministero a richiedere l'archiviazione del procedimento qualora gli elementi raccolti non siano idonei (per inesistenza o anche solo per insufficienza) a sostenere l'accusa in un processo. Lo stesso Pubblico Ministero mantiene pronta, nelle fasi successive e, quindi, anche in giudizio, la disponibilità a riconoscere gli elementi nuovi che possano emergere a favore dell'imputato e, conseguentemente, ove non risultasse accertata la sua responsabilità, a richiedere la assoluzione. È questo uno dei motivi

fondamentali per cui nella Costituzione è previsto - a garanzia di tutti i cittadini - che sia proprio un Magistrato ad esercitare le funzioni di Pubblico Ministero.

4.2 La Procura della Repubblica di Trieste

A cent'anni dalla posa della sua prima pietra (1912), la storia del Palazzo di Giustizia incarna e rispecchia i mutamenti fondamentali che hanno caratterizzato la vita sociale e politica di Trieste nel novecento. Eventi drammatici, ed episodi curiosi, caratterizzano il suo secolo di esistenza, mentre la città passa, attraverso le due guerre mondiali, da un regime all'altro (Regno d'Austria - Ungheria, Regno d'Italia, dittatura fascista, Governo Militare Alleato, Repubblica Italiana).

La sua erezione avverrà in un'area che all'epoca era chiamata piazza dei Foraggi, o del Fieno, mentre le carceri saranno costruite nell'area retrostante, via della Fontana, ove si trovavano la caserma dell'ex Gendarmeria e stalle militari. La loro ultimazione avverrà nel 1913 e i primi detenuti vi entreranno il 4 luglio 1914.

Nel 1919 il Regio Governatorato della Venezia Giulia rimette in discussione il progetto originario, ispirato ad uno stile architettonico non aderente al "gusto artistico italiano", e ne commissiona uno nuovo, che rielabori la sola parte architettonica e consenta una migliore utilizzazione delle parti ancora non eseguite. Risulta vincitore il progetto di Enrico Nordio. I lavori saranno ultimati, e tutti gli uffici giudiziari trasferiti, a metà degli anni '30.

Assieme al rivestimento della facciata, si dà termine alla costruzione delle ampie scalinate interne e alla messa in opera delle travate per il sostegno degli ascensori. Ciò che però, in questo periodo, desta maggiormente la curiosità della cittadinanza è la collocazione sull'attico di sei grandi statue raffiguranti i giureconsulti Salvio Giuliano, Gaio e Paolo Giulio Aulo, opera dello scultore Asco, ed Emilio Papiniano, Triboniano e Domizio Ulpiano (foto a sinistra), dello scultore Mascherini. Ogni statua, alta 3,20 metri, è ricavata da un solo blocco di pietra del peso di ben 35 quintali.

Internamente, la ricostruzione e l'arredamento dell'aula della Corte d'Assise vengono effettuati nel 1960 a cura dell'architetto Umberto Nordio.

4.3 La struttura dell'Ufficio

La Procura della Repubblica si compone di due strutture complementari che lavorano in stretta connessione: giurisdizionale e amministrativa.

La struttura giurisdizionale della Procura della Repubblica (ufficio del Pubblico Ministero) è costituita dal Procuratore della Repubblica e dai suoi Sostituti.

L'ufficio vigila sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, cura la tutela dei diritti dello Stato delle persone giuridiche e degli incapaci, promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla Legge, e dà esecuzione ai giudicati in materia penale.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

La struttura amministrativa, cui fa capo il Dirigente Amministrativo, si suddivide in Affari penali e Affari amministrativi, civili e contabili. È deputata al supporto dei magistrati nell'espletamento delle specifiche attività giudiziarie e alla cura di tutti gli aspetti necessari al corretto funzionamento dell'intero Ufficio Giudiziario.

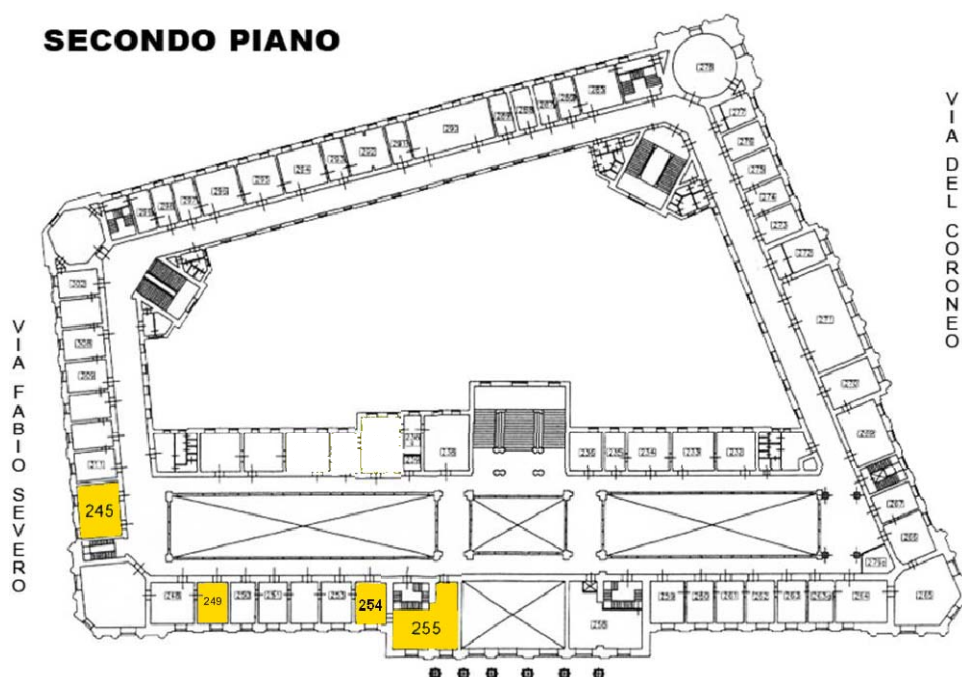
Di seguito, per una più semplice e rapida individuazione, viene fornita la rappresentazione grafica della localizzazione dei singoli uffici all'interno del Palazzo di Giustizia:

PIANO TERRA



98	Ricezione Atti e Ufficio persone offese (408 c.p.p.)	98a	Casellario e carichi pendenti
-----------	--	------------	-------------------------------

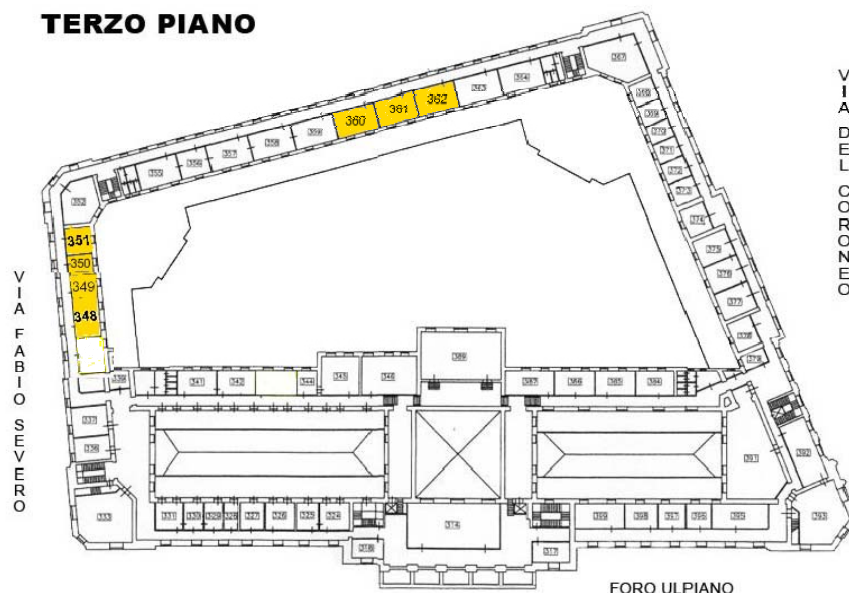
SECONDO PIANO



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

		249	Dirigente Amministrativo
245	Segreteria Amministrativa e Consegnatario economo	254 e 255	Ufficio Udienze

TERZO PIANO



349, 350, 351	Ufficio Spese di Giustizia	348	Ufficio Esecuzioni Penali
360, 361, 362	Ruolo Generale		

La struttura amministrativa, a sua volta, è composta da due aree:

- *Affari penali*
- *Affari amministrativi, civili e contabili*

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

LOCALIZZAZIONE	Secondo Piano (stanza 249)
MAIL	procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 7792 338 – 526
FAX	040 7792 526

Attività svolte

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura della Repubblica di Trieste, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;
- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

4.3.1 AFFARI PENALI

RUOLO GENERALE

LOCALIZZAZIONE	Terzo Piano (stanze 360 / 361 / 362)
MAIL	ruologenerale.procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 7792 416 / 549
FAX	040 7792 418
Giorni di apertura	Lunedì – Venerdì
Orario di apertura	09.00 – 13.00

Attività svolte

- Iscrizione sui registri delle notizie di reato e dei beni sequestrati ed affidati in custodia a terzi;
- L'ufficio non svolge attività di sportello per l'utenza eccetto che per il rilascio del nulla osta alla sepoltura alle imprese di onoranze funebri;

UFFICIO RICEZIONE ATTI

LOCALIZZAZIONE	Piano Terra (stanza 98)
MAIL	ricezione.procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 7792 459
FAX	040 7792 547
Giorni di apertura	Lunedì – Sabato
Orario di apertura	09.00 – 13.00

Attività svolte

- Attività di sportello relativa alla ricezione degli atti giudiziari, posta e istanze varie destinate alla Procura della Repubblica;
- Evasione delle istanze per permessi di colloquio con i detenuti e consegna dell'autorizzazione;
- Evasione delle richieste di consultazione, da parte dei soggetti legittimati, dei procedimenti archiviati;
- Comunicazioni, in base all'articolo 335 c.p.p. su richiesta degli interessati, delle iscrizioni sul registro delle notizie di reato;
- Certificazioni relative alla chiusura dell'attività istruttoria;

UFFICIO PERSONE OFFESE (Art. 408 c.c.p.)

LOCALIZZAZIONE	Piano Terra (stanza 98)
MAIL	ricezione.procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 7792 459 / 547

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

FAX	040 7792 547
Giorni di apertura	Lunedì – Venerdì
Orario di apertura	09.00 – 13.00

Attività svolte

- Attività di sportello relativa alla consultazione ed estrazione di copie, da parte della persona offesa avvisata in base l'articolo 408 c.p.p., il quale stabilisce che, se la notizia di reato è infondata, il pubblico ministero chiede l'archiviazione del procedimento dandone avviso alla persona offesa, per consentirgli opporsi entro 10 giorni dal ricevimento.

UFFICIO UDIENZE

LOCALIZZAZIONE	Secondo Piano (stanze 254/255)
MAIL	udienze.procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 7792 339 / 546 / 323
FAX	040 7792 545
Giorni di apertura	Lunedì – Sabato
Orario di apertura	09.00 – 13.00

Attività svolte

- Predisposizione fascicoli penali per i quali sia stata esercitata l'azione penale da inviare alle udienze dibattimentali del Giudice Monocratico, Giudice Collegiale e Giudice di Pace;
- L'ufficio è aperto al pubblico per la ricezione delle istanze, visione dei fascicoli e rilascio copie degli atti relativi ai fascicoli indicati.

UFFICIO ESECUZIONI PENALI

LOCALIZZAZIONE	Terzo Piano (stanza 348)
MAIL	esecuzioni.procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 7792 266
FAX	040 7792 294

Attività svolte

- Esecuzione delle sentenze irrevocabili e delle misure di sicurezza consistenti in misure restrittive della libertà personale (detenzione) o mediante misure alternative, ad esempio affidamento in prova al servizio sociale ; detenzione domiciliare ; semilibertà.
- Esecuzione delle pene accessorie: ad esempio interdizione dai Pubblici Uffici, pubblicazione sentenza;
- Esecuzione delle sanzioni amministrative: demolizioni e rimessione in pristino;
- Esecuzione delle sanzioni sostitutive della semidetenzione e libertà controllata.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

4.3.2 AFFARI AMMINISTRATIVI, CIVILI E CONTABILI

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE	Secondo Piano (stanza 245)
MAIL	procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 7792 338 / 526
FAX	040 7792 526
Giorni di apertura	Lunedì – Venerdì
Orario di apertura	09.00 – 13.00

Attività svolte

- Attività amministrative relative all'ufficio del personale, legalizzazioni e apostille, referente per la ricezione, autenticazione, inserimento (in PEGASUS per uditorato) ed invio domande concorso in magistratura e notarile, tenuta atti per la vigilanza ordini professionali.

UFFICIO SPESE DI GIUSTIZIA E DEL FUNZIONARIO DELEGATO

LOCALIZZAZIONE	Terzo Piano (stanze 349 / 350 / 351)
MAIL	spesegiustizia.procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 7792 382 / 454 / 337
FAX	040 7792 580
Giorni di apertura	Lunedì – Venerdì
Orario di apertura	09.00 – 13.00

Attività svolte

- Adempimenti contabili relativi alle liquidazione di interpreti, periti e missioni, sia degli ufficiali ed agenti di P.G. che di Magistrati;
- Rendicontazioni alla Ragioneria dello Stato degli ordinativi secondari quietanzati.

UFFICIO CONSEGNETARIO ECONOMO

LOCALIZZAZIONE	Secondo Piano (stanza 245)
TELEFONO	040 7792 526 / 338
FAX	040 7792 526
Giorni di apertura	Lunedì – Venerdì
Orario di apertura	09.00 – 13.00

Attività svolte

- Mantiene i rapporti con il Comune e il Genio Civile per le esigenze di manutenzione dell'immobile;
- Rapporti con le ditte fornitrici di beni acquistati dall'ufficio (cancelleria, toner, carta per stampanti e foto-riproduttori), anche per piccola manutenzione;

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

- Attività relative al servizio sorveglianza del Collegio Notarile con la tenuta del ruolo dei notai, fascicoli personali, ispezioni, domande ammissione per i praticanti, contravvenzione alla legge notarile.

CASELLARIO E CARICHI PENDENTI

LOCALIZZAZIONE	Piano Terra (stanza 98a)
MAIL	casellario.procura.trieste@giustizia.it
TELEFONO	040 347 6119 / 040 347 2991
FAX	040 7792 552
Giorni di apertura	Lunedì – Sabato
Orario di apertura	09.00 – 13.00

Attività svolte

- Rilascio del certificato risultante dal Casellario Giudiziale relativi alla sussistenza di procedimenti penali definiti;
- Visura delle iscrizioni risultanti dal Casellario Giudiziale che viene rilasciato all'interessato senza l'indicazione dei dati anagrafici ai sensi dell'art. 33 DPR 313/2002 e senza valore di certificazione;
- Rilascio del certificato dei carichi pendenti relativo all'assunzione della qualità di imputato;
- Rilascio certificato Anagrafe Sanzioni Amministrative dipendenti da reato.

5. I SERVIZI

5.1 Introduzione ai servizi

Nelle pagine seguenti sono descritti i principali servizi, rivolti in speciale modo all'utenza comune, forniti dalla Procura della Repubblica di Trieste:

- APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI
- CERTIFICATO ART. 335 C.P.P.
- CERTIFICATO CARICHI PENDENTI
- CERTIFICATI DEL CASELLARIO GIUDIZIALE
- CERTIFICATO DI CHIUSA INCHIESTA
- RICHIESTA PERMESSO DI COLLOQUIO CON DETENUTI
- VISIONE FASCICOLI EX ART. 408 C.P.P.
- VISIONE FASCICOLI EX ART. 415BIS C.P.P.
- RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE ONORARI E SPESE

Per ciascun servizio vengono fornite le seguenti informazioni:

- *Cos'è* (breve descrizione del servizio)
- *Chi lo può richiedere* (utente che può richiedere il servizio)
- *Dove si richiede* (struttura incaricata all'erogazione del servizio)
- *Cosa occorre* (documentazione o prerequisiti necessari)
- *Quanto costa* (costo del servizio)
- *Tempo medio necessario* (tempi medi stimati del servizio, ove disponibile)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI

COS'È	È l'attestazione ufficiale della legale qualità della persona che ha apposto una firma in calce ad un atto e della autenticità della firma stessa, necessaria per far valere all'estero, davanti ad autorità estere, gli atti formati in Italia. - Tra i paesi firmatari della Convenzione dell'Aja del 5/10/1961 e per gli atti da far valere nel territorio degli stati contraenti l'adempimento richiesto è l'apostille. La Procura della Repubblica ha la competenza per gli atti giudiziari e notarili formati nella propria circoscrizione.
CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'interessato (o un suo delegato munito di delega e fotocopia del documento di identità dell'interessato).
DOVE SI RICHIEDE	Procura della Repubblica – Ufficio Legalizzazioni – II piano st. 245 Tel 0407792338 Orario: Dal lunedì al venerdì 09.00 – 12.00
COSA OCCORRE	L'atto da legalizzare
QUANTO COSTA	Non vi sono spese
TEMPO MEDIO NECESSARIO	3 giorni lavorativi

CERTIFICATO ART. 335 C.P.P.

COS'È	Certifica se a carico di un soggetto vi sono iscrizioni nel registro delle notizie di reato.
CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'indagato o la parte offesa e i rispettivi avvocati difensori.
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio ricezione atti – piano terra - stanza 98
COSA OCCORRE	– Istanza in carta semplice. – Fotocopia del documento di identità dell'interessato. – Fotocopia della nomina dell'avvocato difensore (se richiesto da questo)
QUANTO COSTA	– Esente se non è formulata l'imputazione – diritti di cancelleria (importo sul relativo modulo) se è formulata l'imputazione
TEMPO MEDIO NECESSARIO	8 – 10 giorni

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

CERTIFICATO CARICHI PENDENTI

COS'È	Certifica se a carico di un soggetto è in corso o meno un procedimento penale in cui il Pubblico Ministero ha esercitato l'azione penale formulando l'imputazione.
CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'interessato (o un suo delegato munito di delega e fotocopia del documento di identità dell'interessato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio del casellario giudiziale - piano terra - stanza 98a
COSA OCCORRE	– Istanza in carta semplice – Fotocopia del documento di identità dell'interessato
QUANTO COSTA	– 1 marca per diritti di cancelleria (importo sul relativo modulo) – per l'urgenza e' dovuta ulteriore marca per diritti di cancelleria (importo sul relativo modulo).
TEMPO MEDIO NECESSARIO	7 giorni

CERTIFICATO DEL CASELLARIO GIUDIZIALE

COS'È	I certificati del casellario giudiziale (penale, generale, civile,) certificano se a carico di un soggetto vi siano iscrizioni relative a provvedimenti penali o/e civili divenuti irrevocabili .il certificato delle sanzioni amministrative viene rilasciato solo alle società).
CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'interessato (o un suo delegato munito di delega e fotocopia del documento di identità dell'interessato; per le società il legale rappresentante o un suo delegato, munito di fotocopia del documento di identità dell'interessato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio del casellario giudiziale - piano terra - stanza 98a
COSA OCCORRE	– Istanza in carta semplice – Fotocopia del documento di identità dell'interessato (o del legale rappresentante della società).
QUANTO COSTA	– 1 marca per diritti di cancelleria (importo sul relativo modulo) – per l'urgenza e' dovuta ulteriore marca per diritti di cancelleria (importo sul relativo modulo) – per il certificato generale per uso amministrativo è necessaria anche una marca (importo sul relativo modulo)
TEMPO MEDIO NECESSARIO	1 giorno

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

CERTIFICATO DI CHIUSA INCHIESTA

COS'È	Certifica che il procedimento penale contro ignoti, iscritto in relazione ad un reato avvenuto nel territorio di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale è stato archiviato poiché non sono stati identificati i responsabili. Di norma viene richiesto per fini assicurativi.
CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'interessato (o un suo delegato munito di delega e fotocopia del documento di identità dell'interessato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio ricezione atti – piano terra - stanza 98 L'istanza può essere anche trasmessa per posta con busta affrancata per la risposta.
COSA OCCORRE	– Istanza in carta semplice – copia della denuncia di furto
QUANTO COSTA	– 1 marca per diritti di cancelleria (importo sul relativo modulo) – per l'urgenza è dovuta ulteriore marca per diritti di cancelleria (importo sul relativo modulo)
TEMPO MEDIO NECESSARIO	7 giorni

RICHIESTA PERMESSO DI COLLOQUIO CON DETENUTI

COS'È	Autorizzazione necessaria per il colloquio in carcere con i detenuti.
CHI LO PUÒ RICHIEDERE	Familiari, conviventi e altre persone come indicato nell' art. 18 dell'ordinamento.
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio ricezione atti – piano terra - stanza 98
COSA OCCORRE	– Documento d'identità – Stato di famiglia (per i familiari)
QUANTO COSTA	Non vi sono spese
TEMPO MEDIO NECESSARIO	3 giorni

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

VISIONE FASCICOLI EX ART. 408 C.P.P.

COS'È	È la possibilità, offerta alla persona offesa da un reato, la quale abbia dichiarato di volere essere informata circa l'eventuale archiviazione e il tipo di reato lo consenta, di prendere visione degli atti, di estrarne copia e di presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari, quando il pubblico ministero, ritenendo infondata la notizia di reato, presenta al giudice richiesta di archiviazione.
CHI LO PUÒ RICHIEDERE	La persona offesa dal reato o il suo difensore.
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio ricezione atti – piano terra - stanza 98
COSA OCCORRE	Un documento d'identità e l'avviso di archiviazione notificato dal pubblico ministero.
QUANTO COSTA	Non vi sono spese per la consultazione del fascicolo, occorrono bolli diritti di cancelleria per eventuale richiesta copie o per ottenere il timbro di depositato della Procura per l'opposizione.
TEMPO MEDIO NECESSARIO	3 giorni

VISIONE FASCICOLI EX ART. 415 BIS C.P.P.

COS'È	È la possibilità, offerta alla persona sottoposta alle indagini e al suo difensore, di prendere visione ed estrarre copia della documentazione relativa alle indagini espletate, quando il pubblico ministero, se non deve formulare richiesta di archiviazione ex articolo 408 cpp, ha concluso le indagini preliminari.
CHI LO PUÒ RICHIEDERE	La persona sottoposta alle indagini e il suo difensore.
DOVE SI RICHIEDE	Presso i locali della Polizia Municipale ubicati al piano terra (Cortile del Palazzo di Giustizia).
COSA OCCORRE	– L'avviso della conclusione delle indagini preliminari notificato dal pubblico ministero. – Il documento di Identità (se parte); il Mandato (se avvocato)
QUANTO COSTA	Diritti di cancelleria in base al numero delle pagine.

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE ONORARI E SPESE

<i>COS'È</i>	E' la procedura necessaria per poter riscuotere gli onorari e le spese relativi all'attività svolta nell'ambito di un procedimento giudiziario ed inizia con la presentazione di un'istanza corredata dalla necessaria documentazione (conferimento incarico, giustificativi di spesa, anagrafica del richiedente).
<i>CHI LO PUÒ RICHIEDERE</i>	Il consulente tecnico d'ufficio, l'interprete, il traduttore e comunque chiunque abbia svolto un'attività professionale nell'ambito di un procedimento giudiziario su incarico del Magistrato.
<i>DOVE SI RICHIEDE</i>	L'istanza deve essere presentata all'ufficio preposto alla Ricezione atti (piano terra - stanza 98), che la presenta all'ufficio liquidazioni. In caso di difficoltà nella redazione dell'istanza, o di dubbi in merito, può essere presentata direttamente all'ufficio Spese di Giustizia e del funzionario delegato (terzo piano – stanze 347, 349, 351).
<i>COSA OCCORRE</i>	Istanza di liquidazione, fattura, documenti comprovanti la spesa.
<i>QUANTO COSTA</i>	Non vi sono spese

6. LA QUALITÀ

6.1 La politica della qualità

La politica della qualità della Procura della Repubblica si ispira a 7 principi gestionali che vengono illustrati di seguito:

I. Attenzione alla qualità del processo di lavoro

La qualità della prestazione è intesa concettualmente come il “fare bene le cose giuste”. Questo implica una continua ricerca della coerenza tra obiettivi, mezzi e risultati. La Procura della Repubblica di Trieste ancorché consapevole della limitatezza delle risorse e dell’esistenza dei vincoli strumentali è impegnato nella sistematica analisi critica dei processi lavorativi per l’individuazione degli interventi di miglioramento e semplificazione di quei passaggi ritenuti pesanti e poco significativi nell’iter di completamento dei procedimenti amministrativi.

II. Prevalenza dell’individuo

Il contributo individuale richiesto non è visto come un ordine da eseguire ma come un’azione da compiere in relazione ad una finalità generale (sempre riconducibile alla mission di servizio degli Uffici). Fare prevalere la funzione del singolo individuo su altri aspetti della vita organizzativa permette di promuovere l’efficacia e il conseguimento degli obiettivi generali e strategici. È un principio che fa leva sulle risorse umane che la Procura della Repubblica di Trieste promuove e sviluppa in percorsi professionali rigorosi e certi per contrastare i meccanismi inerziali delle strutture burocratiche dedicate all’erogazione dei pubblici servizi.

III. Promozione del lavoro di squadra

Il lavoro in squadra è la puntuale prosecuzione della prevalenza dell’apporto individuale che viene rafforzato dal contributo sinergico e congiunto di tutte le risorse umane coinvolte nei processi di servizio. Ciò implica un’intesa immediata e un gioco di squadra che va oltre il coordinamento gerarchico e in cui tutti i soggetti svolgono le azioni a loro demandate in naturale sintonia, pur nel rispetto dei diversi ruoli e responsabilità assegnati a ciascuno. Fare prevalere la squadra significa lavorare meno e lavorare meglio, significa avere consapevolezza del proprio lavoro e confidare in quello degli altri (superiori gerarchici e colleghi).

IV. Valorizzazione delle procedure e loro standardizzazione

Le procedure sono un fondamentale fattore di auto-tutela e di “sicurezza” circa le modalità di comportamento e, spesso, di replicazione dei risultati cercati. Se correttamente seguite e mantenute in una logica di costante aggiornamento e miglioramento possono consentire alle strutture di conseguire con maggiore efficienza le loro finalità. Le procedure, da questo punto di vista, rappresentano uno strumento di garanzia formale del corretto sviluppo dei procedimenti amministrativi connessi e un sistema strutturato orientato al conseguimento di risultati ragionevolmente predefiniti. Lavorare secondo le regole è la traduzione

operativa del lavoro di squadra. Ciascuno gioca una parte (il proprio contributo), avendo sempre presente il lavoro degli altri, così da conseguire la finalità comune.

V. Attenzione ai portatori di interesse

Utenti, Enti, Istituzioni, Avvocati e altri Operatori professionali sono tutti portatori di interesse (stakeholder) verso la Procura della Repubblica. Trascurare i loro bisogni e le loro aspettative significa disattendere la missione istituzionale stessa della Procura della Repubblica. A questo proposito la Procura della Repubblica di Trieste ha definito una “mappa” dei propri portatori di interesse e una strategia di gestione dei rapporti. La Carta dei Servizi risponde a questo principio di attenzione nei confronti delle esigenze degli stakeholder.

VI. Cura della comunicazione

Comunicare significa “mettere in comune”. Questo principio riguarda le informazioni, le esperienze, i risultati. Significa anche curare i tempi, le modalità, il linguaggio con cui trasferire notizie e fatti. Comunicare non è sempre agevole e facile, soprattutto quando i destinatari della comunicazione sono così eterogenei come nel caso di un Ufficio Giudiziario. E’ perciò necessario mettere in conto anche qualche piccola sbavatura che però può servire a dare la misura degli aggiustamenti da apportare e rappresenta il metodo per promuovere un miglioramento continuo della qualità.

VII. Mettersi in gioco e non aver paura della valutazione degli utenti

La valutazione è la pratica che permette di apprendere dal lavoro svolto e dare conto ai portatori di interesse delle cose fatte, dei risultati conseguiti, degli impatti e degli errori. È una pratica che promuove la conoscenza e la crescita qualitativa e funzionale di ogni servizio.

7. GLOSSARIO

APPELLO

È un mezzo di impugnazione per chiedere la riforma di un provvedimento del giudice di primo grado ritenuto, in tutto o in parte, ingiusto. Nello specifico impedisce che la sentenza passi in giudicato, e permette un riesame della controversia relativamente ai punti del provvedimento impugnati, sicché la nuova sentenza sostituisce quella impugnata. In materia penale, l'appello impedisce anche l'esecuzione della sentenza impugnata; in materia civile invece la sentenza di primo grado è sempre immediatamente esecutiva, ma la sospensione dell'esecuzione può essere concessa dal giudice dell'appello.

APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA (cosiddetto PATTEGGIAMENTO)

Si tratta di un procedimento penale speciale nel quale l'imputato e il Pubblico Ministero concordano e chiedono al giudice l'applicazione di una pena ridotta fino a un terzo rispetto a quella prevista per il reato commesso. Il patteggiamento è ammesso solo per pene fino a cinque anni. Presupposto del patteggiamento è l'accordo tra imputato e Pubblico Ministero sulla scelta di questo rito speciale, ma il giudice può accogliere la richiesta dell'imputato in ordine alla pena anche quando il Pubblico Ministero non è d'accordo. Se la sentenza è pronunciata sull'accordo tra imputato e pubblico ministero, l'appello non è ammesso.

ARCHIVIAZIONE

È l'atto con il quale viene chiusa un'indagine preliminare perché il fatto investigato non sussiste, o perché l'indagato non l'ha commesso o perché manca la prova o per causa esimente. L'archiviazione è richiesta dal Pubblico Ministero (P.M.) ed è decisa dal Giudice. L'archiviazione, a differenza dell'assoluzione, non è un provvedimento definitivo.

ARRESTO

È l'atto con cui la Polizia giudiziaria priva della libertà personale una persona colta nella flagranza di un grave reato e di cui deve immediatamente informare il P.M. mettendo la persona arrestata a sua disposizione.

AZIONE PENALE (esercizio dell')

È l'atto con cui il P.M. conclude l'indagine preliminare nel caso in cui abbia raccolto sufficienti elementi della colpevolezza dell'imputato e, formulando l'imputazione, chiede che si vada a processo. L'esercizio dell'azione penale è obbligatorio ed è prerogativa esclusiva del P.M.

CARICHI PENDENTI

La certificazione dei "carichi pendenti" consente la conoscenza delle pendenze penali a carico dell'interessato, cioè dei procedimenti nei quali l'interessato ha assunto la qualità di imputato, come previsto dall'art. 27 DPR 313/2002 – testo unico sul casellario.

CASELLARIO GIUDIZIALE

È l'ufficio istituito presso ogni Procura della Repubblica che raccoglie e custodisce i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel Circondario di competenza della Procura della Repubblica e che rilascia, a richiesta, il relativo certificato.

CERTIFICATO

È un atto attraverso il quale la pubblica amministrazione documenta fatti o attesta diritti. Nei casi previsti dalla legge, è rilasciato anche da privati investiti di pubbliche funzioni (notai, avvocati, medici ecc.). Il certificato fa piena prova di quanto in esso affermato, fino a querela di falso.

COMUNICAZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO (CNR)

È l'atto con cui la Polizia giudiziaria, immediatamente e comunque senza ritardo, segnala al P.M. un determinato fatto che costituisce reato.

CONSIGLIO DI STATO

È un organo che ha funzioni consultive e funzioni giurisdizionali in ambito amministrativo. In qualità di organo consultivo (tre sezioni) il Consiglio si esprime in merito a tutte le materie riguardanti la Pubblica Amministrazione e si esprime attraverso il pronunciamento di "pareri" che possono essere "facoltativi" o "obbligatori". In qualità di organo giurisdizionale (tre sezioni) è competente a decidere nel giudizio di secondo grado in merito ai provvedimenti emessi dai Tribunali Amministrativi Regionali.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA (CSM)

È l'organo previsto dalla Costituzione per l'autogoverno della magistratura. Adotta i provvedimenti riguardanti assunzioni, assegnazioni, trasferimenti e promozioni dei magistrati, nonché i provvedimenti disciplinari. È composto dal Presidente della Repubblica (che lo presiede) dal primo Presidente della Corte di Cassazione e dal Procuratore Generale presso di essa (che ne sono membri di diritto) e da ventiquattro membri elettivi che durano in carica quattro anni: due terzi sono magistrati ordinari (eletti dalla magistratura), un terzo sono professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con quindici anni di esercizio (cosiddetti "membri laici" eletti dal Parlamento in seduta comune).

CONVALIDA DI ARRESTO O FERMO

È l'atto con cui il Giudice verifica se l'arresto o il fermo di una persona siano avvenuti nel rispetto della legge e dei diritti della persona arrestata o fermata.

CORTE COSTITUZIONALE

È un organo previsto dalla Costituzione per: – giudicare sulla costituzionalità delle leggi, cioè per verificare se queste sono conformi a quanto stabilito dalla stessa Costituzione – giudicare sui conflitti di competenza tra i poteri dello Stato (legislativo, amministrativo, giurisdizionale), su quelli tra Stato e Regioni o tra le Regioni – giudicare sull'ammissibilità dei referendum abrogativi – giudicare penalmente, nei casi previsti dalla legge, il Presidente della Repubblica. È formata da 15 giudici che restano in carica 9 anni: 5 sono nominati dal Presidente della Repubblica, 5 dal Parlamento in seduta comune, 5 dai magistrati ordinari e amministrativi di grado più elevato. Ogni tre anni i giudici della Corte Costituzionale eleggono tra loro un Presidente. Per giudicare penalmente il Presidente della Repubblica (cosa mai avvenuta sinora) ai 15 giudici se ne aggiungono altri 16 che vengono estratti a sorte da una lista di cittadini (eleggibili al Senato) compilata dal Parlamento ogni 9 anni. La Corte Costituzionale non è direttamente interpellabile dal singolo cittadino, ma solo dall'organo giudicante nell'ambito di un processo.

CORTE D'APPELLO

È un organo della giurisdizione ordinaria, civile e penale. È competente a giudicare in secondo grado di giudizio, detto appunto grado d'appello, sulle sentenze pronunciate in primo grado dal Tribunale. Ha giurisdizione all'interno della propria circoscrizione territoriale, circoscrizione che prende il nome di distretto e che generalmente corrisponde al territorio di una Regione e ha sede nel suo capoluogo.

CORTE DEI CONTI

È un organo previsto dalla Costituzione (articoli 100 e 103) che svolge funzioni di controllo di legittimità sugli atti del Governo e della pubblica amministrazione; sulla gestione del bilancio dello Stato, delle amministrazioni pubbliche e degli enti sovvenzionati dallo Stato. Svolge anche funzioni giurisdizionali in materia di contabilità pubblica e di pensioni dei funzionari dello Stato. Si articola in sezioni "di controllo" e sezioni "giurisdizionali", per le questioni di maggior rilievo opera a sezioni unite. La Corte dei Conti ha anche funzioni consultive (attraverso la predisposizione di pareri) e referenti (in quanto è chiamata a riferire direttamente alle Camere sul risultato delle verifiche).

CORTE DI ASSISE

È un organo della giurisdizione ordinaria penale competente a giudicare in primo grado solo per alcuni gravi reati. È composta da un Presidente, da un "giudice a latere" e da sei giudici popolari. Nello svolgimento della loro funzione i giudici popolari sono equiparati ai magistrati e partecipano alla formazione della sentenza con parità di voto.

CORTE DI ASSISE DI APPELLO

È competente a giudicare in secondo grado di giudizio (appello) sulle sentenze pronunciate in primo grado dalla Corte di Assise.

CORTE DI CASSAZIONE

È l'organo supremo della giurisdizione ordinaria e ha il compito di assicurare l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge. Inoltre regola i conflitti di competenza, di giurisdizione e attribuzione all'interno della magistratura. In materia civile e penale, è competente a riesaminare le sentenze o i provvedimenti pronunciati nei precedenti gradi di giudizio solo per motivi di diritto (giudizio di legittimità) cioè per verificare se il giudice di merito, nel pronunciarsi, abbia correttamente interpretato e applicato la legge. È suddivisa in sezioni cosiddette "semplici" (sei penali, tre civili, una per le controversie di lavoro) e nei casi di particolare rilievo giudica a sezioni unite. Ha sede a Roma, e ha giurisdizione su tutto il territorio della Repubblica.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

È un'istituzione dell'Unione europea, ed ha sede a Lussemburgo. La CGUE ha il compito di garantire l'osservanza del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati fondativi dell'Unione europea. La Corte è stata dotata di ampie competenze giurisdizionali, che esercita nell'ambito delle varie categorie di ricorsi. La Corte è, in particolare, competente a pronunciarsi sui ricorsi di annullamento o per carenza presentati da uno stato membro o da un'istituzione, sui ricorsi per inadempimento diretti contro gli Stati membri, sui rinvii pregiudiziali e sulle impugnazioni delle decisioni del Tribunale.

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

È stata istituita nel 1959 dalla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Vi aderiscono quindi tutti i 47 membri del Consiglio d'Europa. La Corte può conoscere sia ricorsi individuali che ricorsi da parte degli Stati contraenti in cui si lamenti la violazione di una delle disposizioni della Convenzione o dei suoi Protocolli Addizionali. Essa svolge tuttavia una funzione sussidiaria rispetto agli organi giudiziari nazionali, in quanto le domande sono ammissibili solo una volta esaurite le vie di ricorso interne (regola del previo esaurimento dei ricorsi interni), secondo quanto prevede la stessa Convenzione nonché le norme di Diritto internazionale generalmente riconosciute. L'ammissibilità dei ricorsi interstatali è decisa da una delle Camere, mentre l'ammissibilità dei ricorsi individuali è decisa da un Comitato. Le sentenze della Corte sono impugnabili, in situazioni eccezionali, davanti alla Grande Camera in un termine di tre mesi, decorso il quale sono considerate definitive. Le sentenze sono pubblicate.

CUSTODIA CAUTELARE

La custodia cautelare in carcere o in un luogo di cura è una limitazione della libertà personale dell'indagato/imputato che si applica prima della sentenza irrevocabile di condanna per esigenze cautelari processuali (e cioè se vi è pericolo di fuga o di inquinamento delle prove) o se vi sono esigenze di tutela della collettività (ossia se vi è il pericolo di nuovi reati) nell'ipotesi in cui si procede per reati gravi e sussistono gravi indizi colpevolezza nei confronti dell'indagato o dell'imputato.

DECRETO EMESSO DAL GIUDICE

Termine con il quale viene denominato quel provvedimento emanato dal giudice nell'ambito del processo civile, penale ed amministrativo. Di regola non ha funzione decisoria ma solo ordinatoria, non presuppone l'insorgere di questioni tra le parti, non necessita, quindi, di contraddittorio e non deve essere motivato. Può essere pronunciato d'ufficio oppure su istanza di parte, orale o scritta, presentata in udienza o fuori,

DECRETO INGIUNTIVO

È un provvedimento di condanna con il quale il giudice civile ordina al debitore il pagamento di una somma o la consegna di una cosa a favore del creditore che offre una determinata prova scritta del suo diritto. Tale decreto viene emesso dal giudice senza aver sentito il debitore, il quale può proporre opposizione.

DECRETO PENALE

È un procedimento speciale. Il P.M., una volta svolte le indagini preliminari ed acquisite le fonti di prova in merito alla colpevolezza dell'imputato, quando ritiene che possa essere irrogata solo una pena pecuniaria, può chiedere al giudice per le indagini preliminari (GIP) l'emissione di un decreto penale di condanna. Così facendo non ha luogo il processo, salvo che l'imputato non faccia opposizione. L'imputato può proporre opposizione ed in quel caso ha luogo il processo ordinario. In ogni caso il GIP può accettare la richiesta del pubblico ministero o rigettarla.

DIFESA D'UFFICIO

È la difesa garantita a ciascun imputato che non abbia provveduto a nominare un proprio difensore di fiducia o ne sia rimasto privo. È prevista dalla legge al fine di garantire il diritto di difesa in ogni processo, diritto inviolabile dell'uomo riconosciuto dalla Costituzione. Il difensore d'ufficio è nominato dal giudice o dal pubblico ministero sulla base di un elenco di difensori predisposto dal Consiglio dell'ordine forense, d'intesa con il Presidente del Tribunale. Il difensore d'ufficio ha l'obbligo di prestare il suo patrocinio e può essere sostituito solo per giustificato motivo. Le spese della difesa di ufficio sono a carico dell'imputato ma, se questi ha diritto al gratuito patrocinio, sono a carico dello Stato.

DIRITTO ALLA PRIVACY

È il diritto che ogni cittadino ha di decidere che le informazioni che riguardano la propria vita privata vengano trattate da altri a meno che il soggetto volontariamente non presti il proprio consenso. La materia trova fondamento innanzitutto negli artt. 14, 15 e 21 della Carta Costituzionale ed è regolata da varie leggi. Si segnala in particolare il D.Lgs. del 30/06/2003 n. 196, denominato Codice in materia di Protezione dei dati personali che disciplina in maniera analitica il trattamento dei dati personali.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

FERMO

È l'atto con cui il P.M. e/o la Polizia giudiziaria (con l'obbligo di informare immediatamente il P.M.), se esiste il pericolo di fuga, privano della libertà personale una persona gravemente sospettata di aver commesso un grave reato.

FUNZIONE GIUDICANTE/FUNZIONE REQUIRENTE

La funzione giudicante è la funzione svolta dagli organi giudiziari (i giudici) a cui è attribuito il compito di decidere le controversie o di pronunciarsi sugli affari di loro competenza. La funzione requirente è invece esercitata dai magistrati che svolgono attività di "pubblico ministero" e hanno il compito di svolgere le indagini utilizzando la polizia giudiziaria e di esprimere richieste o pareri agli organi giudicanti.

GIUDICE

È l'organo che da solo (Giudice monocratico) o in collegio (Giudice collegiale) decide un processo o una fase del processo dopo aver ascoltato in contraddittorio le ragioni dell'accusa e della difesa.

GIUDICE DI PACE

Il Giudice di Pace inizia la sua attività a partire dal 1° maggio 1995 in sostituzione del Giudice Conciliatore il cui ufficio è abolito. Rispetto al Giudice Conciliatore ha una competenza in materia civile molto più ampia oltre ad una competenza in materia penale per fatti lievi e che non richiedono accertamenti complessi. Il Giudice di Pace ha iniziato a svolgere le funzioni di giudice penale a partire dal 01/01/2002. Il Giudice di Pace è un magistrato onorario al quale sono assegnate funzioni giurisdizionali. Dura in carica quattro anni e alla scadenza può essere confermato una sola volta. È tenuto ad osservare i doveri previsti per i magistrati ed è soggetto a responsabilità disciplinare. Il Giudice di Pace è un magistrato onorario e non di carriera e non ha un rapporto di impiego con lo Stato.

GIUDICI POPOLARI

I giudici popolari sono cittadini chiamati a comporre la Corte di Assise o la Corte di Assise di Appello insieme ai giudici togati. I loro nominativi sono estratti a sorte da apposite liste comunali. La nomina a giudice popolare è subordinata ad alcuni requisiti necessari: la cittadinanza italiana, l'età compresa tra i 30 e i 65 anni, il godimento dei diritti civili e politici, la buona condotta morale, la licenza di Scuola Media Inferiore (per la Corte di Assise), licenza di Scuola Media Superiore (per la Corte di Assise di Appello). Sono esclusi magistrati e funzionari in servizio all'ordine giudiziario, gli appartenenti alle Forze Armate e alla Polizia, membri di culto e religiosi di ogni ordine e congregazione.

GIUDIZIO ABBREVIATO

Il giudizio abbreviato è uno dei riti alternativi introdotti dal nuovo codice di procedura penale. È caratterizzato dal fatto che con esso si evita il Dibattimento e la decisione viene presa dal giudice allo stato degli atti delle indagini preliminari svolte dal Pubblico Ministero, che assumono valore di prova. Con esso l'imputato rinuncia al Dibattimento ed accetta di essere giudicato in base agli atti raccolti nelle indagini preliminari e contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero. In caso di condanna, la pena è ridotta di un terzo.

GIURISDIZIONE

È una delle funzioni fondamentali dello Stato, esercitata dai magistrati che costituiscono l'ordine giudiziario. È diretta all'applicazione delle norme giuridiche ai singoli casi concreti. La giurisdizione si distingue in ordinaria e speciale. La giurisdizione ordinaria è esercitata da magistrati ordinari e riguarda le materie che la legge non riserva ai giudici speciali. Sono organi della giurisdizione ordinaria il Tribunale, la Corte d'Appello, la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale. La giurisdizione speciale, invece, riguarda materie che la legge riserva a una magistratura speciale. Sono organi della giurisdizione speciale i Tribunali Amministrativi Regionali, il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti. A seconda degli ambiti e delle competenze la giurisdizione si differenzia in costituzionale, civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare. Lo strumento principale dell'attività giurisdizionale è il processo, che attraverso il contraddittorio delle parti mira alla pronuncia di un provvedimento, ad esempio una sentenza, con cui la legge viene interpretata e applicata al caso concreto.

GRADO DI GIUDIZIO

Indica la fase in cui si trova un giudizio: l'ordinamento italiano accoglie il principio del "doppio grado di giudizio" secondo il quale è ammesso un riesame della decisione emessa in primo grado. Il giudizio di primo grado è quello in cui il giudice esamina e giudica una causa nel merito per la prima volta, mentre il secondo grado (o in grado d'appello) quello in cui il giudice riesamina e si pronuncia sulla stessa causa per la seconda volta. È inoltre ammesso un giudizio di legittimità, ossia di controllo sulla legalità dei precedenti gradi di giudizio, che si svolge avanti alla Corte di Cassazione.

GRATUITO PATROCINIO

Oggi definito come "Patrocinio a spese dello Stato" (cfr.). Si tratta di un beneficio previsto dalla Costituzione relativo al riconoscimento dell'assistenza legale gratuita, per promuovere un giudizio o per difendersi davanti al giudice, alle persone che non sono in grado di sostenerne le spese. E' previsto per le cause civili, penali, amministrative, per il processo d'impugnazione del decreto di espulsione di stranieri e per i ricorsi al garante per la protezione dei dati personali. Il gratuito patrocinio per i procedimenti giudiziari trova la sua disciplina nella legge del 30/7/1990 n. 217 e nel decreto del 30/5/2002 n. 115, (TU in materia di spese dello Stato).

IMPUGNAZIONE

È un rimedio giuridico creato per rimuovere uno svantaggio derivante da un provvedimento del giudice che si ritiene, in tutto o in parte, viziato. Attraverso l'impugnazione è possibile chiedere un controllo del provvedimento impugnato da parte di un giudice diverso da quello che lo ha emesso e ottenere così una nuova pronuncia.

IMPUTATO

Una persona indagata acquista la qualità di imputato quando viene esercitata l'azione penale nei suoi confronti mediante la richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna, di applicazione della pena, ovvero di decreto di citazione diretta a giudizio o di giudizio direttissimo. L'attribuzione di un reato (imputazione) avviene da parte del pubblico ministero a conclusione delle indagini preliminari; fino a quel momento il soggetto potenziale autore dell'illecito non può essere considerato imputato, ma persona sottoposta alle indagini (indagato).

IMPUTAZIONE

È l'atto di accusa formulato dal P.M. nei confronti dell'imputato e che descrive il fatto che questi è accusato di avere commesso e da cui egli si deve difendere.

INDAGATO

Si acquista il termine di indagato quando il pubblico ministero ne iscrive il nome nel registro delle notizie di reato: da quel momento la persona è indagata.

INDAGINE PRELIMINARE

È quella fase del procedimento penale durante la quale il P.M. e la Polizia giudiziaria raccolgono ogni possibile elemento di prova per accertare se un determinato fatto è avvenuto, se costituisce reato e se l'indagato l'ha commesso.

MAGISTRATO

È colui che esercita una funzione giudiziaria. Il termine comprende sia i Giudici sia i Pubblici Ministeri. La differenza tra le due figure è sostanzialmente la seguente: il Giudice esercita una funzione giudicante e cioè decide le controversie, il Pubblico Ministero invece esercita la funzione requirente, vale a dire che svolge e dirige le indagini.

MAGISTRATO TOGATO E ONORARIO

Nell'ambito della giurisdizione ordinaria, con il termine magistrato "togato" si indica il magistrato di carriera che esercita la funzione giurisdizionale (di giudice o di pubblico ministero) a tempo indeterminato, nominato mediante pubblico concorso e regolato dalle norme sull'ordinamento giudiziario, con remunerazione continuata. Il magistrato onorario, invece, è il magistrato nominato con particolari procedure e non legato allo Stato da un rapporto di pubblico impiego ma di servizio onorario; le funzioni del giudice onorario sono temporanee e l'incarico è remunerato in maniera diversa secondo le funzioni esercitate (giudice di pace, giudice aggregato, giudice onorario di Tribunale, vice procuratore onorario, esperto presso il Tribunale per i minorenni).

MEMORIA

È l'atto con cui vengono presentati per iscritto al P.M. o al Giudice determinati fatti o valutazioni giuridiche ritenuti rilevanti per la decisione che l'uno o l'altro dovranno prendere.

NOTIFICAZIONE

È l'attività con la quale l'ufficiale giudiziario o altra persona specificamente indicata dalla legge (messo comunale, polizia giudiziaria, avvocato) porta formalmente un atto a conoscenza del destinatario, attraverso la consegna di una copia conforme all'originale dell'atto.

ORDINANZA EMESSA DAL GIUDICE

Termine con il quale viene denominato quel provvedimento emesso dal giudice nell'ambito del processo civile, penale ed amministrativo. Normalmente sono volte a regolare lo svolgimento del processo e non hanno valenza decisoria. Di norma deve essere brevemente motivato e può essere successivamente modificata o revocata dal giudice che l'ha emanata.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

PARTE OFFESA

È la vittima di un reato o comunque la persona che dal reato ha subito un danno.

PERSONA FISICA

La persona fisica per l'ordinamento giuridico è qualsiasi essere umano. La persona fisica è un soggetto di diritto: è dotato di capacità giuridica, è titolare di diritti e doveri.

PERSONA GIURIDICA

Le persone giuridiche sono organizzazioni collettive, considerate come soggetti distinti dalle persone fisiche che le compongono ed esse stesse soggetti di diritto, dotate di capacità giuridica e titolari di diritti e doveri. Sono persone giuridiche le associazioni riconosciute, le fondazioni, i comitati riconosciuti, le società di capitali e gli enti pubblici.

POLIZIA GIUDIZIARIA

Svolge attività di indagine su propria iniziativa o delegata dall'autorità giudiziaria.

PROCEDIMENTO PENALE

È l'insieme di stati e gradi di un procedimento giudiziario penale in cui una persona può venire a trovarsi dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato, detto anche registro degli indagati, fino alla sentenza definitiva.

PROCESSO

È l'insieme delle attività previste e disciplinate da norme giuridiche (così dette "norme processuali") attraverso le quali viene esercitata la giurisdizione: si svolge davanti ad un giudice, con la partecipazione dei soggetti interessati (le parti del giudizio) e mira a una pronuncia finale (il provvedimento giurisdizionale, ad esempio una sentenza).

PROCESSO PENALE

È quella fase del procedimento penale in cui, chiusa l'indagine preliminare, viene discussa davanti ad un Giudice, in contraddittorio tra accusa e difesa, la colpevolezza o innocenza dell'imputato.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA (giudizio direttissimo)

È un procedimento penale speciale caratterizzato da un iter molto veloce, a cui si può ricorrere in caso di arresto in flagranza di reato, o di confessione dell'imputato. Sono ipotesi in cui, data l'evidenza delle prove, viene meno la necessità di procedere a particolari indagini, per cui il processo si svolge direttamente saltando le fasi dell'udienza preliminare e, nella maggior parte dei casi, delle indagini preliminari.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

È l'ufficio dell'ordinamento giudiziario cui sono addetti i magistrati che svolgono le funzioni di Pubblico Ministero (P.M.). L'ufficio del P.M. è istituito presso la Corte di Cassazione, le Corti di Appello, i Tribunali ordinari e i Tribunali per i minorenni. Essi formano, nel loro complesso, la magistratura cd. requirente. La funzione principale del pubblico ministero è l'esercizio dell'azione penale: con l'avvio dell'azione penale il pubblico ministero avvia il processo penale. Il Pubblico Ministero vigila anche sull'osservanza delle leggi, sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari.

REATO

È quel fatto umano che consiste nella violazione di un comando o nell'inosservanza di un divieto e che la legge punisce con una sanzione penale (reclusione, arresto, multa e ammenda).

REGISTRO DELLE NOTIZIE DI REATO (cosiddetto "registro degli indagati")

È il registro esistente presso la segreteria generale della Procura della Repubblica in cui per legge deve essere iscritta ogni persona nei cui confronti viene svolta un'indagine preliminare.

RINVIO A GIUDIZIO (richiesta di)

È l'atto con cui il P.M. conclude l'indagine preliminare e porta la persona accusata di un reato (fin qui indagato, d'ora in poi imputato) davanti al Giudice per il processo.

SENTENZA

È il provvedimento giurisdizionale contenente una decisione, emanato dal giudice nel processo sia civile che penale. Generalmente è l'atto conclusivo o finale del giudizio. La sua forma è stabilita dalla legge, è pronunciata "in nome del popolo italiano" con l'intestazione "Repubblica italiana". Contiene il dispositivo (l'enunciazione della decisione del giudice in forma sintetica) e la motivazione (l'insieme delle ragioni che giustificano la decisione del giudice).

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE (T.A.R.)

È un organo della giurisdizione amministrativa, competente a giudicare in primo grado sui provvedimenti amministrativi impugnati per motivi di legittimità (cioè di conformità alla legge) e lesivi di un interesse legittimo (cioè di un interesse del singolo corrispondente ad un interesse pubblico generale); in alcuni ambiti ha giurisdizione di merito o esclusiva. Il TAR ha giurisdizione all'interno della propria circoscrizione, che coincide con il territorio della Regione, e ha sede nel suo capoluogo. È suddiviso in sezioni e le sue decisioni sono assunte da un collegio di tre giudici. Contro le decisioni del TAR è ammesso ricorso, in secondo grado, davanti al Consiglio di Stato.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Il Tribunale di sorveglianza è uno dei due organi in cui si articola la magistratura di sorveglianza. La magistratura di sorveglianza è un organo giurisdizionale che ha il compito di vigilare sull'esecuzione della pena, interviene in materia di applicazione di misure alternative alla detenzione, di esecuzione di sanzioni sostitutive, di applicazione ed esecuzione di misure di sicurezza. Si compone di due organi giurisdizionali: il Magistrato di sorveglianza, organo monocratico e il Tribunale di sorveglianza, organo collegiale. Il Tribunale di sorveglianza opera sia come giudice di primo grado che come giudice di secondo grado rispetto al magistrato di sorveglianza. La competenza territoriale è estesa all'intero distretto di Corte d'appello. È composto di magistrati di sorveglianza in servizio nel distretto o nella circoscrizione territoriale della sezione distaccata di Corte d'appello e da professionisti esperti in psicologia, servizi sociali, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica.

TRIBUNALE ORDINARIO

È il Giudice di primo grado con competenza in materia sia civile che penale per un ambito territoriale detto circondario, salvo talune competenze minori del Giudice di pace per le quali è quest'ultimo il giudice di primo grado. Perciò, il Tribunale ordinario giudica anche in secondo grado sugli appelli proposti contro le sentenze del Giudice di pace. Il Tribunale ordinario giudica in composizione collegiale (tre giudici) e in composizione monocratica (un giudice singolo). Le sentenze del Tribunale ordinario sono impugnabili, mediante l'appello, davanti alla Corte d'Appello. Il Tribunale ordinario esercita anche le funzioni di Giudice tutelare, oltre ad altre specifiche funzioni stabilite dalla legge. I Tribunali ordinari sono 166, due dei quali appositamente istituiti in area di tribunali metropolitani.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Tribunale per i minorenni è un organo giurisdizionale, autonomo e specializzato, con funzioni di giudice di primo grado per tutti gli affari penali, civili e amministrativi che coinvolgono soggetti minorenni per procedimenti che riguardano reati, misure rieducative, adozioni, potestà dei genitori, amministrazione patrimoniale, tutela ed assistenza. I giudici che compongono il collegio hanno competenza per tutti i procedimenti che riguardano: reati, misure rieducative, adozioni, potestà dei genitori, amministrazione patrimoniale, tutele ed assistenza.

UDIENZA

È sia il luogo in cui si svolge, sia la fase del processo in cui si amministra la Giustizia davanti al Giudice e nel contraddittorio tra accusa e difesa. L'udienza penale dibattimentale è pubblica.

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

È l'attività che viene esercitata dal giudice non per comporre una lite, ma nell'interesse di uno o più soggetti, per il rilascio di autorizzazioni, omologazioni, nomine, revoche, ecc. In genere il giudice adotta questi provvedimenti con decreto emesso in Camera di Consiglio.



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto di Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari che vede coinvolti:

- *PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.*
- *Deloitte Consulting S.p.A.*
- *KPMG Advisory S.p.A.*

Progetto finanziato nell'ambito del



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Trieste
Foro Ulpiano, n. 1
34100 - Trieste (TS)
Tel. 040 7792 459
Fax 040 7792 547
procura.trieste@giustizia.it